



## Il punto di vista del Direttore



La preparazione del prossimo evento legato alla fase realizzativa del progetto Capacity building è ormai alle battute finali.

Come già annunciato nel precedente numero della

Newsletter, infatti, si terrà a Roma il 7 aprile prossimo un importante workshop che vedrà riuniti per la prima volta irappresentanti di tutte le Regioni interessate al progetto stesso, con lo scopo di favorire il confronto e l'interazione sui temi della microfinanza, nel quadro della nuova programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono innovativi ed impegnativi, dal momento che l'incontro sarà focalizzato non solo sul tradizionale strumento del microcredito, ma anche su altri prodotti quali il microleasing e la microassicurazione, che rientrano a pieno titolo fra quegli "strumenti di ingegneria finanziaria" che nel prossimo settennio potranno essere pienamente valorizzati dalle Regioni per favorire la realizzazione di politiche di sviluppo "dal basso".

Siamo consapevoli che si tratta di temi sui quali è molto scarsa, in Italia e in Europa, sia la letteratura sia la prassi operativa e che, pertanto, necessitano di una approfondita riflessione. Proprio per questo, il workshop sarà una sorta di "cantiere aperto" dove tutti gli amministratori regionali presenti potranno offrire il loro contributo alla costruzione dei nuovi prodotti, con il supporto di qualificati rappresentanti di Abi, Ania ed Assilea, nonché di primari operatori del mondo bancario, finanziario ed assicurativo che hanno voluto dare la loro adesione all'iniziativa. Microcredito, microleasing e microassicurazione: tre strumenti finanziari che, opportunamente progettati ed eventualmente integrati fra di loro, potranno essere messi a disposizione delle realtà imprenditoriali di minore dimensione favorendo la creazione di nuova occupazione.

Da ultimo, ma non per importanza, nel corso della giornata sarà affrontato e discusso il complesso problema della rendicontazione, da parte delle amministrazioni regionali, degli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nel ciclo di programmazione 2007-2013, per il quale l'Ente Nazionale per il Microcredito si è fatto promotore di specifici approfondimenti acquisendo, tra l'altro, il parere delle Autorità di gestione italiane ed europee.

**Giovanni Nicola Pes**  
Direttore del progetto Capacity Building  
TW @GiovanniNicolaP

## Riflessioni Istituzionali

L'annosa questione dell'accesso al credito è una delle battaglie che l'ENM sta portando avanti per sostenere la microimpresa in Italia e le sue potenzialità. Riconosciamo, per questo, una nota di incoraggiamento nelle parole del nuovo presidente del Consiglio Matteo Renzi, che nel suo discorso programmatico, ha indicato tra le priorità "l'urgenza di risolvere il problema delle medie e piccole imprese che non riescono ad accedere al credito".

La questione dell'accesso al credito, come aveva intuito anche il premier Enrico Letta, è la vera leva per la ripresa economica.

Gli interventi introdotti dal precedente governo sono andati nella direzione di favorire l'accesso al credito con l'ampliamento del Fondo centrale di garanzia per le PMI, la creazione della Sezione speciale del medesimo Fondo dedicata alle imprese femminili, il rifinanziamento delle misure per l'autoimpiego e la creazione di PMI di cui al D.lgs. 185/2000. Manca ora l'ultimo miglio, che speriamo sia percorso da questo governo.

Come Ente impegnato a sostenere politiche di autoimpiego e microcredito per ampliare il mercato del lavoro in Italia attraendo fondi comunitari, riteniamo che, proprio in tale delicato contesto, sia di vitale importanza far decollare definitivamente la Sezione speciale del Fondo di garanzia dedicata alle microimprese e agli strumenti di microcredito per coloro che, non bancabili, intendono avviare un'attività in proprio.

A sostegno di questo una politica di formazione e trasferimento di competenze all'interno di una pubblica amministrazione efficiente è sicuramente la carta vincente che l'Ente sta promuovendo con il progetto Capacity Building.



**Mario Baccini**  
Presidente ENM

## Strategie di diplomazia preventiva coi fondi comunitari

I fondi comunitari per la coesione rappresentano una leva finanziaria strategica per tutti i Paesi della Comunità Economica europea e la loro ottimale allocazione deve diventare una priorità nazionale. La Strategia "Europa 2020" costituisce uno strumento concreto ed efficace per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, avente l'obiettivo di conseguire elevati livelli di occupazione e produttività, attraverso un uso ottimale degli strumenti finanziari. In tale prospettiva il comparto bancario ha attivato, negli ultimi tempi, il progetto "Banche 2020", che si configura come un supporto operativo concreto alle banche per fornire soluzioni e processi di sviluppo a favore delle imprese italiane e dei diversi soggetti territoriali, mediante l'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'attuale programmazione finanziaria dell'Unione Europea.

Obiettivi fondamentali del progetto Banche 2020 sono: a) migliorare e sviluppare il ruolo delle banche per l'utilizzo dei fondi europei a favore delle imprese clienti; b) creare una piattaforma informativa e formativa per le banche italiane, al fine di favorire una maggiore consapevolezza di queste ultime sulle opportunità derivanti da un impiego diretto dei fondi europei; c) mettere le banche in condizioni di realizzare un servizio di supporto specializzato alle imprese con progetti finanziabili attraverso le risorse comunitarie (gestite direttamente dalla Commissione e/o cofinanziate e gestite a livello territoriale); d) sollecitare una partecipazione delle banche più attiva al processo di strutturazione delle misure di intervento agevolativo a livello nazionale, in una logica di servicing della pubblica amministrazione e di co-finanziamento degli interventi. In tale prospettiva, nell'ambito del progetto "Banche 2020" sono erogati, alle banche aderenti a tale progetto, servizi e strumenti quali: banche dati relative a notizie ed approfondimenti specialistici in tema di finanza ordinaria ed agevolata, nonché di aiuti comunitari, nazionali e regionali alle imprese, report trimestrali sui programmi comunitari relativi all'innovazione, alla ricerca ed allo sviluppo, newsletter e schede tecniche sulle agevolazioni, alerts riguardanti l'emissione, da parte di Province, Regioni, Ministeri, Unione europea ed altri enti, di nuovi strumenti, bandi o normative, relativi sia alla finanza agevolata sia alla finanza ordinaria, altri eventi utili alla conoscenza del tema dei fondi comunitari e della nuova strategia "Europa 2020"

**Pasqualina porretta**  
Professore Aggregato  
in Risk Management delle Banche e Assicurazioni,  
Sapienza Università di Roma



## L'impegno congiunto ABI e ENM per l'utilizzo dei fondi comunitari

Nelle fasi finali di una congiuntura economica difficile, nasce l'esigenza di una proposta di discontinuità nella gestione dell'utilizzo dei fondi europei disponibili nel ciclo di programmazione 2013 – 2020 ed un rinnovato impegno da parte di tutti gli attori pubblici e privati volto ad evitare di disperdere risorse fondamentali per la crescita del nostro Paese.

Con tali presupposti, l'ABI e l'Ente Nazionale per il Microcredito hanno deciso di avviare una collaborazione sinergica che individui le iniziative di formazione e informazione, nonché di ricerca e monitoraggio degli strumenti attualmente presenti sul territorio con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità del microcredito e della microfinanza, per i quali l'Unione Europea mette a disposizione rilevanti risorse.

Con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia "Europa 2020" della Commissione Europea, ABI aveva d'altra parte già avviato uno specifico progetto denominato "Banche 2020, supportato dai principali gruppi bancari italiani, pionieri di un nuovo modo di relazionarsi alla clientela sul tema dei fondi europei: Banca Popolare di Bari, Carige, Federcasse, UBI Banca, Banco Popolare, Unicredit, Gruppo Intesa San Paolo, MPS.

Il Progetto si articola su tre finalità tra loro interconnesse:

1. Creare una piattaforma informativa e formativa per le banche italiane, al fine di favorire un maggiore consapevolezza di queste ultime sulle opportunità derivanti da un impiego diretto dei fondi europei e di promuovere una loro partecipazione ai bandi di gara.
2. Mettere in condizione le banche di organizzare un servizio di supporto specializzato alle imprese con progetti finanziabili attraverso le risorse comunitarie; e questo sia con riferimento alle risorse gestite direttamente dalla Commissione che a quelle cofinanziate con risorse nazionali e gestite a livello locale.
3. Partecipare in maniera più attiva al processo di strutturazione delle misure di intervento agevolativo a livello nazionale, in una logica di servizio della pubblica amministrazione.

Si tratta di obiettivi che vanno ad intercettare interessi diversi espressi dalle banche, in ragione della loro dimensione, della loro prossimità all'imprenditoria locale, del loro attuale livello di specializzazione sul tema dei Fondi europei e su quelli che sono i loro obiettivi strategici a medio e lungo termine su questo fronte. Supportare le imprese clienti nell'accesso ai fondi europei riguarda evidentemente le banche fortemente legate al proprio territorio (che nel nostro Paese sono la maggior parte), e che hanno nel loro DNA l'idea che la crescita della banca è strettamente legata allo sviluppo delle imprese clienti. Oggi c'è l'esigenza di sviluppare all'interno della banca un'organizzazione in grado di dare un'assistenza specializzata alle imprese che hanno progetti finanziabili in Europa e proporgergli tali ulteriori opportunità di finanziamento insieme alla necessaria consulenza per la partecipazione ai bandi di gara europei o regionali.

Questo significa che anche le imprese dovranno fare un salto di qualità nel modo in cui approcciano alla questione "risorse europee", investendo risorse non in relazione alla singola agevolazione richiesta, ma sostenendo un costo finalizzato a: (i) accrescere la propria capacità competitiva di intercettare risorse a livello europeo e (ii) sviluppare una strategia di lungo periodo per l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di progetti di sviluppo. L'attività di servizio in favore della PA non è tanto una finalità per le singole banche quanto piuttosto dell'industria bancaria nel suo complesso che, attraverso il supporto dell'ABI, intende candidarsi come interlocutore preferenziale (e naturale) per strutturare interventi per agevolare l'accesso al credito ed intermediare le risorse assegnate al livello locale.

Da una parte, l'industria bancaria ha la cultura necessaria per svolgere questa funzione e la conoscenza diretta delle esigenze delle imprese sul territorio. D'altra, nella maggior parte dei casi, tali misure vengono comunque canalizzate attraverso il sistema bancario e/o si affiancano ad altri servizi finanziari erogati dalle banche con un effetto moltiplicatore delle risorse europee, in ragione dell'apporto di risorse private aggiuntive che potenzia la capacità di spesa della Pubblica Amministrazione sul territorio.

Partendo dal progetto "Banche 2020" è stato quindi naturale per ABI avviare la collaborazione con l'ENM nello specifico comparto della microfinanza e del microcredito, riconoscendo questi ultimi come strumenti efficaci per contrastare la povertà e l'esclusione sociale e finanziaria, da un lato, e di sostegno all'avvio di iniziative di micro impresa e di lavoro autonomo, dall'altro.

Sulla base delle specifiche competenze e conformemente alle rispettive attribuzioni istituzionali, l'ABI e l'Ente, anche mediante la sinergia tra i rispettivi progetti "Banche2020" e "Capacity Building", sviluppato dall'Ente d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica, intendono porre in essere una serie di attività. Tra queste le più significative:

- attività di informazione presso il settore bancario, finalizzata a favorire la conoscenza del microcredito come strumento legato ai bisogni del territorio, in grado di offrire soluzioni finanziarie di prossimità adattate allo specifico target e basate su legami fiduciari con i clienti;
- attività di formazione in materia di microcredito e microfinanza, realizzata attraverso master, corsi d'alta formazione, workshops, seminari e stages e rivolta sia al personale bancario sia al personale di pubbliche amministrazioni, del Terzo settore o del settore privato coinvolto in attività microfinanziarie;
- organizzazione, nell'ambito del Forum sulla Microfinanza organizzato annualmente dall'Ente, di una sessione dedicata a temi di particolare interesse per il mondo bancario ed esteso al contributo di altri stakeholder, al fine di valorizzare il concetto di partenariato per la promozione di iniziative di microcredito;
- elaborazione di studi, ricerche e indagini statistiche sull'evoluzione del microcredito e della microfinanza in Italia, volte anche ad individuare ed approfondire le caratteristiche dei diversi prodotti microfinanziari, quali ad esempio il microleasing, la social housing microfinance, i prodotti di risparmio e gli strumenti di pagamento;
- predisposizione di linee guida per la valorizzazione dei servizi non finanziari pre e post erogazione di accompagnamento al microcredito.

**Raffaele Rinaldi**  
Responsabile Ufficio Crediti, ABI

## E-learning: le nuove pillole

Prosegue la pubblicazione di corsi on line su Microcredito e Microfinanza all'interno piattaforma Moodle del Progetto Capacity Building .

L'ultimo modulo pubblicato riguarda la Rete degli Attori del Microcredito. Sono in preparazione, inoltre, per il prossimo mese di aprile tre nuovi moduli di fondamentale rilevanza sui servizi non finanziari a livello locale a sostegno delle azioni di Microcredito.

A questo punto si può dire che le attività formative promosse attraverso la piattaforma sono pervenute ad un nuovo e importante step.

Peraltro, gli iscritti alla piattaforma hanno raggiunto quasi le 100 unità a riprova dell'ampiezza della rete degli stakeholders coinvolta a livello locale. Nei prossimi giorni è prevista, infine, l'apertura di un nuovo canale di comunicazione.

Verrà infatti creata su Facebook la pagina del Progetto. Attraverso di essa verranno veicolate, oltre alle principali informazioni riguardanti il progetto stesso, le attività promosse e il loro sviluppo, anche microclip provenienti direttamente dai materiali didattici presenti in piattaforma.

Iscrivetevi e seguite la pagina Facebook Capacity Building <https://www.facebook.com/pages/Capacity-Building/1471883886366942>

**Fulvio Pellegrini**

A cura di:

Emma Evangelista – Senior Comunicazione del Progetto Capacity Building e

Filomena Sprovieri - assistente comunicazione Ente Nazionale per il Microcredito - Progetto Capacity Building -

Via Emilio de' Cavalieri 7 - 00198 Roma - Tel. 06.8543270 Fax 06.8416750

capacitybuilding@microcreditoitalia.org www.capacitybuilding.it TW @CapacityPA

